

Provincia: «Variante 14 da cambiare»

«Nei centri storici sono previsti troppi nuovi appartamenti»

«Troppi volumi residenziali nei centri storici». L'Ufficio per la pianificazione urbanistica della Provincia bocchia la variante 14 nella parte in cui prevede un sacco di nuovi appartamenti nel cuore di Chiarano, San Giorgio, Massone e Caneve, quando invece i «centri storici vanno tutelati».

Un numero spropositato di nuove cubature tanto da «saturare completamente - dice ancora la Provincia nel «Parere sulla variante 14» inviata al comune di Arco il 18 agosto 2014 - una porzione significativa» dei centri storici. La Provincia chiede un «ridimensionamento della previsione residenziale per lasciare una parte a verde pubblico lungo il centro storico».

Il tema della variante 14 al Piano regolatore di Arco è stato affrontato anche in consiglio provinciale, mercoledì, su iniziativa di Filippo Degasperi.

«Noi del Movimento 5 stelle - ha detto Degasperi nel question time - ci siamo sempre espressi in termini assolutamente negativi nei confronti della variante 14. Sia per la procedura che ha sostanzialmente escluso la partecipazione di cittadini e comitati; sia per l'uso improprio visto che la variante dovrebbe servire a dare risposta a problemi specifici mentre è stata usata per stravolgere le previsioni del Prg».

In particolare Degasperi ha fo-

calizzato l'attenzione sulle «volumetrie concesse nelle aree di protezione dei centri storici» in particolare a titolo di esempio ha citato il caso di Chiarano dove sono concessi 13 mila metri cubi con lo strumento della compensazione. «Il Comune concede i volumi e in cambio ottiene una serie di servizi come verde pubblico e parcheggi. Abbiamo notato l'assenza di tutti i principi che stanno alla base dello strumento della compensazione: manca il quadro di regole, non previste nel Prg, e quindi nella pratica lo scambio è avvenuto in una specie di mercato tra il Comune e il privato. Manca l'interesse collettivo nella maggior parte degli interventi. Ma soprattutto la compensazione semplificata è diventata la regola quando dovrebbe essere una eccezione». L'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss ha replicato ricordando che «il Comune di Arco con la variante ha proceduto a una ripianificazione delle aree soggette a vincolo espropriativo non ancora oggetto di intervento per le quali quindi doveva essere reiterato il vincolo o modificata la destinazione d'uso». Sulla salvaguardia dei centri storici, ha riportato quanto detto dal Servizio urbanistica nel suo «Parere sulla variante 14» per Chiarano: «Sotto il profilo delle scelte insediative, si fa presente che la variante a

Chiarano (punto 1.4.2), con la trasformazione in area residenziale nell'ambito dei centri storici di un'area per servizi pubblici di interesse collettivo, viene a saturare completamente una porzione significativa... del centro storico. Si richiede quindi l'opportuno ridimensionamento della previsione residenziale per lasciare una parte a verde pubblico lungo il fronte storico. Analoga riflessione per San Giorgio, Caneve e Massone (punti 1.7.4, 1.7.5, 1.10.3 e 1.12.1 della variante)». Al termine l'assessore all'urbanistica ha detto: «Ci aspettiamo che il Comune di Arco tenga conto di queste valutazioni nella proposta definitiva di variante 14 che sottoporrà alla giunta provinciale». Degasperi ha replicato: «Sulla valutazione del Servizio urbanistica potremmo discutere a lungo. Basti dire che sull'utilizzo dello strumento della compensazione, che copre praticamente il 95% degli interventi della variante 14, il Servizio dedica una riga e mezza. Sul mancato coinvolgimento - ci sono stati comitati e cittadini che hanno presentato corpose osservazioni - il Servizio ha risposto in due righe dicendo che il «presente parere» contiene esplicitamente o implicitamente risposta. Ma io non ne trovo. Come a Vigne - ha esemplificato il consigliere cinque stelle - dove si scambiano volumetrie residenziali



Volumetrie eccessive

«Troppi metri cubi concessi nei centri storici di Chiarano San Giorgio, Caneve e Massone», Lo dice Filippo Degasperi (in foto), consigliere provinciale del Movimento 5 stelle, ma anche la Provincia. Sopra una panoramica di Arco e Chiarano

con parcheggi pubblici. Proprio Vigne dove lo stesso piano regolatore attesta che non c'è bisogno di nuovi parcheggi. Come mai il Servizio non ha rilevato questa incongruenza? E su San Martino, anche lì parcheggi contro volumetrie: dove, anche lì, già oggi, di fronte

al parcheggio che si vuole realizzare, esiste già un'area a parcheggio sottoutilizzata e lo certifica lo stesso Prg». Degasperi ha ricordato infine che ad Arco ci sono «mille appartamenti sfitti», per cui «non si capisce bene quale sia la necessità di nuove edificazioni».